Gruppo: **Valle del Sarca** Cima: **Daìn di Pietramurata (Pian della Paia)**

Via: **"Holzer – Reali"** Versante: **Parete Sud-Est**

Aperta da: **H. Holzer - R. Reali (1967)**

Relazione utilizzata: **Filippi D. "Pareti del Sarca. Vie classiche e moderne nella valle del Sarca" Edizioni Versante Sud, 2007**

Commento: **M. Scuccimarra (2014)**
Il Daìn è per noi alpinisti una struttura rocciosa particolarmente attraente e certo lo deve essere stata anche per l'affiatata cordata composta da Heini Holzer e Renato Reali, i quali ne furono i primi esploratori nel 1967 e vi tracciarono ben tre vie nuove. Probabilmente questa loro via è la più abbordabile delle tre, pur rimanendo comunque una salita con ampi spazi d'avventura. Come in altre pareti della valle, anche qui bisognerà considerare qualche tratto di roccia non eccellente, qualche settore privo di chiodi, oltre che fare i conti con la vegetazione che è a tratti fastidiosa. La vegetazione però, presente quasi ovunque qui in valle, ormai da tempo abbiamo imparato a "metterla dalla nostra"; insomma, se da un lato disturba innegabilmente la progressione, dall'altro può costituire un'opportunità per proteggersi, inoltre induce a manovre non sempre scontate e sovente condiziona la dirittura di salita. A tal proposito dirò che proprio quando la salii con il doc, trovai, alla fine del primo diedro, un cospicuo accumulo di tronchi e rami che ostruiva il passaggio più naturale e fui quindi costretto ad una imprevista deviazione, con un ostico passaggio finale per sormontare la sosta (Variante sx. V+ nessun chiodo). Filippi definisce nella propria guida questa via come "*difficile*". Considerando che il massimo grado è un classico V+, se ne evince che la difficoltà non sarà certo quella di scalarla, ma vi debbano essere ben altri generi di insidie. In questi casi credo che **l'aggettivo più consono per descriverla sia "*severa*"**: effettivamente questa via ha una connotazione spiccatamente esplorativa. *"…Delle lunghe corde sbiadite fissate chissà dove ondeggiano ritmicamente sull'orlo della verticalissima larga fessura del diedro soprastante, fino quasi a toccare terra. Devo dire che non rappresentano la visione più rassicurante per chi si accinge a salirlo, inoltre non si scorge alcun chiodo".* **Il tiro in questione è un bell'esercizio di self control**, saranno necessari infatti, precisione ed un pizzico di sangue freddo. Si dovranno risolvere alcuni passaggi per i quali ci si affiderà perlopiù all'aderenza della mescola delle scarpette, senza ancora il supporto del **primo chiodo, stimato ad una quindicina di metri da terra** (ecco come magicamente un classico V+ possa decisamente impensierirci). Si dovrà raggiungere poi la sosta posta sotto un grande strapiombo, facendosi bastare quell'unico chiodo a metà (tiro chiave); a meno di non fare come i proprietari di quelle fatidiche corde penzolanti, che sfruttando un grande blocco incastrato, molto lontano dalla dirittura ideale, devono avere attuato una rocambolesca ritirata. **Il tiro successivo è bellissimo**, suggestivo, fotogenico ed al contrario del precedente è abbondantemente chiodato, permettendo così a chi arrampica di goderne con particolare soddisfazione. Inevitabile sarà, per colui che fa sicura, creare un vero e proprio servizio fotografico al compagno, almeno finché l'orlo superiore del tetto non gliene precluderà la vista. **Non ci si lasci ingannare dalla relativa brevità** dell'itinerario, sono sicuro che ci metterete quasi lo stesso tempo che solitamente impiegate per una via di lunghezza doppia. **Se siete intenzionati a** trovarvi qualche "*grana*", a titolo di esperienza, per **affrontare** poi **qualche itinerario severo di più ampio respiro (Pilastro Cristina, Micheluzzi sul Colodri, Charlie Brown sul Daìn, Canna d'Organo sul Piccolo Daìn, piuttosto che Gadotti a Limarò, solo per citarne alcune, vedi commenti),** questa **Holzer-Reali può rappresentare un buon banco di prova** e certo renderà più stretto il feeling col compagno. La mia personale valutazione di **questa via è TD+**.
(M. "chicco" Scuccimarra – P. "doc" Gorini, 25.01.2009)(A seguire alcune immagini della salita)

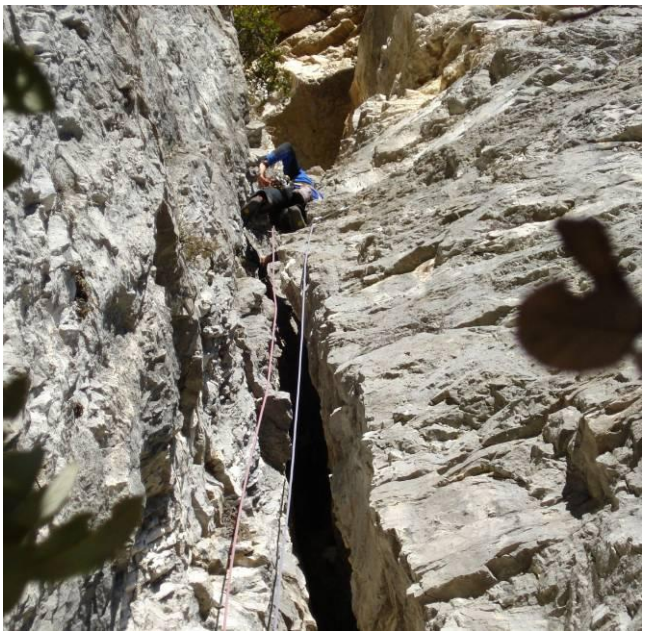
Uhmm … questi due …

… da qualche parte li ho già visti.

"metterla dalla nostra".

Connotazione spiccatamente esplorativa.

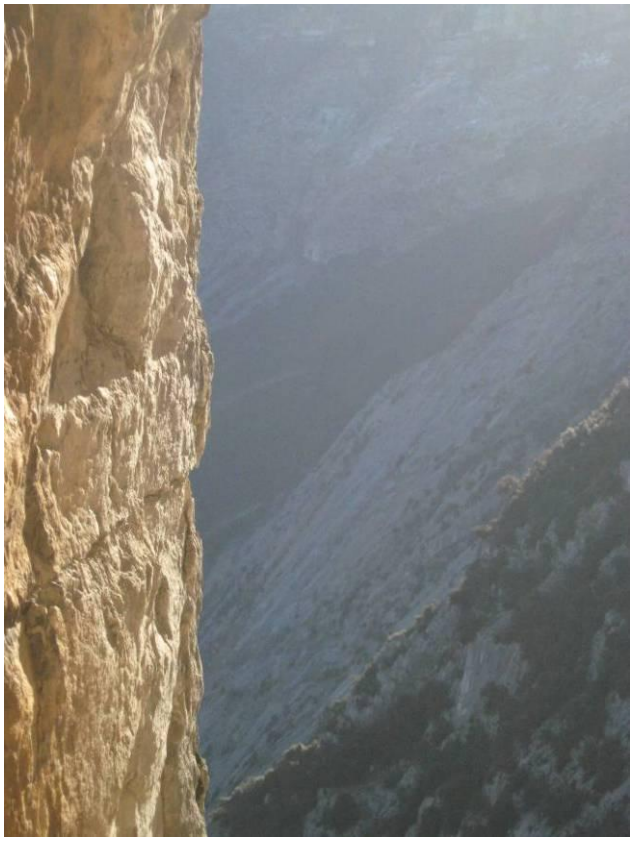
Impensierirsi ...



... per un classico V+.

Gaston non perde mai il sorriso.

Bellissimo, suggestivo, fotogenico e non solo.

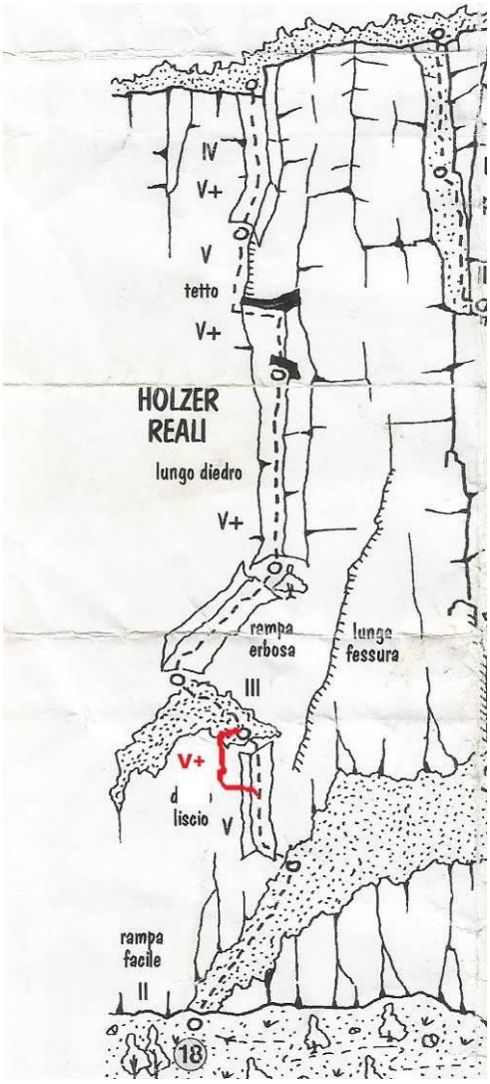


Luce invernale in valle.

… finche l'orlo superiore del tetto non gliene precluderà la vista.

L'avventura è ormai alle spalle.

Uhmm … anche questi altri due mi sembra di averli già visti.


IV
V+
V
tetto
V+
HOLZER
REALI
lungo diedro
V+
rampa
erbosa
III
lunga
fessura
V+
liscio
V
rampa
facile
II
18

Variante.